Voltaire, *Œuvres de 1746-1748 (III)*

Stefania Carli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33272>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33272

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 647-648

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefania Carli, «Voltaire, *Œuvres de 1746-1748 (III)*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33272> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33272>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Voltaire, Œuvres de 1746-1748 (III)

Stefania Carli

NOTIZIA

VOLTAIRE, *Œuvres de 1746-1748 (III)*, Oxford, Voltaire Foundation, 2004, («Les Œuvres complètes de Voltaire», 30C), pp. XX + 377.

- 1 Il volume completa la pubblicazione delle opere che Voltaire scrisse tra il 1746 e il 1748. Come viene specificato nella *Préface*, in questo terzo tomo sono contenuti alcuni testi apparsi per la prima volta nell'edizione di Dresda del 1748, curata dall'editore Walther, e composti durante il periodo in cui l'autore ricopriva la carica di *historiographe du roi* presso la corte di Versailles.
- 2 La prima opera presentata in questo volume fu scritta da Voltaire in italiano: si tratta del *Saggio intorno ai cambiamenti avvenuti sul globo della terra*, un testo che viene preceduto da una interessante introduzione di Jean Mayer. Il *Saggio*, la cui composizione risale al 1745, fu indirizzato dall'autore all'Accademia delle Scienze di Bologna e conobbe anche una sua versione in francese. Esso attesta l'interesse di Voltaire per gli studi scientifici, ai quali egli si era dedicato soprattutto durante gli anni del suo soggiorno a Cirey.
- 3 Seguono due opere di carattere storico: il *De Cromwell*, curato e presentato da Mark Waddicor, e le importanti ma sottovalutate *Anecdotes sur Louis XIV*, precedute da una accurata introduzione di Marc Serge Rivière. Il primo testo, nel quale Voltaire esprime le sue impressioni negative su Cromwell, fu pubblicato per la prima volta nell'edizione di Dresda del 1748, mentre il secondo fu composto tra il 1745 e il 1746. Le *Anecdotes* precedono e preparano il più conosciuto *Siècle de Louis XIV*, apparso nel 1751, che in parte le riprende. Nel suo lavoro di ricerca, Voltaire si affida sia a fonti orali che a fonti scritte, tra le quali la più importante è rappresentata probabilmente dal *Journal de Dangeau*. Dopo la pubblicazione del *Siècle de Louis XIV*, le *Anecdotes*: passarono decisamente in secondo piano e non furono più inserite nelle edizioni delle opere complete di Voltaire nonostante, come sostiene Rivière, esse meritino di essere

maggiormente considerate soprattutto per il fatto che risaltano il talento di Voltaire, come “raconteur”.

- 4 Il volume offre poi tre composizioni legate alla carica di *historiographe du roi* che l'autore ricopriva in quegli anni. Nella *Lettre à son altesse sérénissime madame la duchesse du Maine, sur la victoire remportée par le roi à Laufelt*, presentata ed introdotta da Ralph A. Nablo, Voltaire esalta appunto la vittoria ottenuta a Lauffeldt dalle truppe di Luigi XV il 2 luglio 1747, quando l'esercito francese sconfisse gli inglesi e i tedeschi nella seconda parte della guerra di Successione Austriaca. La *Lettre* dedicata alla Duchesse du Maine rappresenta un elogio al valore dei soldati francesi e in particolare a quello del re, che partecipò in prima persona alla battaglia. Ciò nonostante, la composizione non ottenne alcun successo e quando apparve nel 1747 fu anzi duramente criticata. È sempre Ralph A. Nablo a presentare poi l'*Eloge funèbre des officiers qui sont morts dans la guerre de 1741*, pubblicato per la prima volta nel 1749 insieme a *Sémiramis*. Come fa notare il critico, non si tratta di un'opera di propaganda bensì di una vera e propria orazione funebre composta dall'autore anche in ricordo dell'amico Vauvenargues, le cui condizioni di salute erano state seriamente compromesse proprio dal servizio militare, causa del definitivo peggioramento che lo condusse inevitabilmente alla morte nel 1747. Del 1748 è invece il *Panegyrique de Louis XV*, che fu pubblicato anonimo e che qui è curato e preceduto da una introduzione di Janet Godden e Paul H. Meyer.
- 5 In questo volume sono poi presentati il *Compliment fait au roi, le 21 février 1749 par monsieur le maréchal duc de Richelieu* e il testo intitolato *Sur l'Anti-Lucrèce de monsieur le cardinal de Polignac*. Karlis Racevskis, che introduce la prima opera, ricorda che essa fu scritta da Voltaire nel 1749 in occasione del discorso che il duca di Richelieu, all'epoca direttore dell'Académie Française, doveva leggere di fronte a Luigi XV per celebrare la pace di Aix-La-Chapelle; il secondo testo, afferma Adrienne Mason nella sua introduzione, fu invece composto in risposta all'*Anti-Lucrèce* di Polignac e fu pubblicato per la prima volta nel sesto tomo dell'edizione di Dresda del 1748.
- 6 Chiudono il volume tre brevi scritti raggruppati da Nicholas Cronk sotto il titolo di *Three texts in defence of the 1748 Dresden edition*: si tratta dell'*Avis*, della *Préface des éditeurs* e della *Lettre de l'auteur au libraire*, composti da Voltaire in occasione della scelta del suo nuovo editore. Alla fine degli anni Quaranta, l'autore aveva infatti deciso di abbandonare gli olandesi, con i quali aveva sino ad allora pubblicato, per trasferirsi presso Georg Conrad Walther, di Dresda, al quale aveva intenzione di affidare l'edizione completa delle sue opere. L'*Avis*, che comparve dapprima nel *Mercure de France*, fu scritto da Voltaire con l'intenzione di chiarire la sua posizione nella disputa in corso tra l'editore prussiano e quelli olandesi che non volevano cedere troppo facilmente i diritti sulle opere dell'autore francese. Anche nella corrispondenza tra Voltaire e Walther, risalente a tale periodo, è messa in rilievo l'importanza di questo scontro, tanto che l'autore decide di pubblicare una *Lettre* da porre all'inizio dell'edizione di Dresda, nella quale egli garantisce la sua autorizzazione a questa nuova pubblicazione. Infine, la *Préface* che la precede, sebbene appaia firmata da H. Du Mont e J. Bertaud, fu composta dallo stesso Voltaire che intendeva esprimere, con questo breve scritto, la sua fiducia al nuovo editore e le sue più grandi aspettative nei riguardi di questo lavoro. Il volume si conclude, come sempre, con la lista dei *Works cited* e con l'indice dei nomi.